



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
per le Elezioni comunali del Comune di Sassari
del 16 giugno 2019

Candidata sindaca Marilena Budroni
lista
«è viva la città»

La Sassari che vogliamo ha al centro il bene comune. Accettiamo le sfide di questo tempo: i cambiamenti climatici, le difficoltà sociali ed economiche, la povertà e la guerra tra i poveri. Vogliamo promuovere le diverse forme di organizzazione sociale e investire nell'ascolto per trovare soluzioni alle difficoltà del presente. Le differenze per noi sono valori. Governeremo in modo trasparente, aperto, con un dialogo costante, una relazione viva con tutte le anime di questa città. Sassari è urbana ma anche rurale, e la città si deve riconoscere in una comunità unita e pronta al dialogo e alla progettazione comune con il territorio circostante. È fondamentale favorire la sinergia tra il Comune e le altre istituzioni: Università, scuole, Conservatorio, Accademia delle belle arti, musei e naturalmente i cittadini, le cittadine, le associazioni.

È per noi prioritario un investimento a lungo termine nell'istruzione, nell'educazione e nella formazione continua.

Ci impegniamo a progettare e realizzare interventi che promuovano la bellezza della città, la cura dell'ambiente, la salute delle nostre comunità in tutto il territorio comunale dalla città compatta alle borgate, che fanno parte integrante della città.

È inoltre indispensabile creare connessioni fisiche e culturali con tutto il Nord Sardegna, il resto della Sardegna e il mondo.

Il mondo è l'orizzonte. Diventeremo un modello di buon governo da imitare e tratteremo la rotta per tutta la Sardegna.

Sassari vuole rinforzare il suo ruolo di polo economico e culturale del Nord-Ovest, consentendo alle realtà del territorio circostante di poter usufruire dei benefici di una realtà metropolitana prossima, che ne impedisca, in ragione dei molti servizi che può offrire, lo spopolamento ed il degrado culturale e sociale. Per questo riteniamo prioritario aprire immediatamente una vertenza con la Regione, eventualmente anche attivando gli strumenti di democrazia diretta presenti all'interno dell'ordinamento Regionale, perché a Sassari e alle realtà territoriali che costituiscono un polo unico nel nord ovest della Sardegna venga riconosciuto lo status di Città Metropolitana.

Chiederemo quindi immediatamente alla Giunta regionale e al Consiglio regionale di procedere alla modifica della legge regionale n. 2 del 2016 che riordina il sistema delle autonomie locali.

Siamo consapevoli che qualsiasi programma amministrativo non possa prescindere dalle persone che realmente sono chiamate ad attuarlo. Nell'ottica della **valorizzazione delle molte professionalità** presenti all'interno dell'amministrazione comunale, rientra tra i nostri prioritari obiettivi predisporre percorsi di innalzamento delle competenze, che - partendo da una mappatura iniziale delle stesse - siano fortemente collegati alle politiche pubbliche e ai programmi che si intendono implementare. In quest'ottica la formazione deve tornare utile sia al dipendente comunale - per affrontare le sfide della nuova amministrazione - sia al cittadino che deve ottenere risposte efficienti ed efficaci.

Sappiamo anche che non si governa più sopra la testa delle persone. La **comunicazione** con i cittadini per noi costituisce la forma essenziale di ogni iniziativa pubblica. L'amministrazione comunale dovrà quindi integrare i mezzi di comunicazione esistenti, procedendo eventualmente ad implementarne di nuovi.

Nella nostra idea di comunicazione è racchiusa anche la partecipazione. Non vogliamo solo raccontare quello che faremo, ma vogliamo valorizzare le esperienze, le competenze di quanto

esiste e resiste in questa città. Per questo il programma si caratterizza per le numerose forme di partecipazione, che crediamo essere il nuovo paradigma della relazione tra amministrazione pubblica e cittadini.

Poiché crediamo fortemente che l'azione del Comune debba servire a tutti, tra le azioni generali che fanno da sfondo a quelle particolari, riteniamo debba essere messa in risalto la volontà di adottare il **bilancio di genere (BDG)**: un'analisi che consente la rilettura dei bilanci degli enti pubblici in una prospettiva di genere. Ciò significa tenere conto delle differenze tra uomini e donne all'interno del nostro contesto socioculturale, assumendo che i due generi ricoprono ruoli e responsabilità diversi, e che quello femminile sopporta una condizione di svantaggio soprattutto in funzione dei molteplici ruoli (moglie, madre, lavoratrice) e degli obblighi che tradizionalmente gli sono ascritti (i compiti di cura).

È quindi necessario perequare le risorse in base al principio di pari opportunità per tutti. L'assenza di una prospettiva di genere, influisce sulla distribuzione delle risorse sia direttamente (ad es. nell'accesso all'istruzione o alle professioni meglio retribuite), sia indirettamente (ad es. sulla percezione del sé e sulla capacità delle donne di accedere a determinate risorse): è necessario quindi indirizzare la spesa pubblica a sostegno di interventi che permettano alle donne di sviluppare pienamente le proprie capacità in ambito familiare, professionale e sociale, senza essere costrette a sceglierne uno a discapito degli altri. Il **BDG** contribuisce alla costruzione di un'agenda politica consapevole di una diversa ripartizione delle risorse tra uomini e donne, divenendo uno strumento di rendicontazione e di riprogrammazione della spesa pubblica, in cui i capitoli di bilancio vengono riclassificati allo scopo di ristabilire le condizioni di uguaglianza delle opportunità, compensando le mancanze del sistema.

Azione saliente, per la sua trasversalità, vogliamo adottare il **Piano del cibo** comunale che si pone a tutti gli effetti come uno strumento di pianificazione che vuole promuovere le specificità del cibo in un'ottica di marketing territoriale; garantire un reddito adeguato a tutti gli attori della filiera locale; garantire diete bilanciate basate sul consumo di cibo sano; ridurre gli sprechi; sviluppare la filiera corta. È prevista l'istituzione di un **Consulta del Cibo** che avrà il compito di coordinare tutte le azioni (formative, progettuali) mirate al perseguimento degli obiettivi.

Il Comune avvierà un'attività di ricerca di finanziamenti per sostenere l'intero progetto, che si svilupperà coinvolgendo scuole, gruppi di acquisto locale, agricoltori e allevatori, nonché imprese del territorio.

Dopo la cornice che tiene insieme il piano della visione politica e quello della azione pratica illustriamo le direttrici del nostro programma: .

1. INCLUSIONE SOCIALE

Poiché il tessuto sociale accusa un malessere diffuso, che non gli permette di ritrovare il suo senso di comunità che vive e - assieme - produce le condizioni del proprio benessere, crediamo sia innanzitutto necessario agire per realizzare politiche di **inclusione sociale**.

Alla base di tutte le azioni che su questo piano vogliamo dispiegare si pone una linea teorica e pratica che costituisce la nuova frontiera del sistema (welfare) che garantisce i servizi sociali ai cittadini: il **welfare generativo**.

Riteniamo che le politiche pubbliche, per poter essere efficaci, devono avere alla base una stretta aderenza ai dati di realtà.

Il primo da cui partire è quello relativo alle poche risorse di cui il Comune può disporre.

Il secondo è quello relativo al fallimento del welfare di tipo squisitamente assistenziale, che non fornisce gli strumenti adatti perché i soggetti in condizioni di fragilità possano uscire dalla logica dell'assistenza, così che ogni individuo sia posto nella condizione di poter perseguire il proprio

progetto di vita.

Lo sfondo concettuale al quale facciamo riferimento, e quindi le azioni che su questo piano vogliamo realizzare, **unisce il diritto individuale al dovere sociale**.

Per fare questo vogliamo che ogni erogazione sia inserita in una nuova visione: da aiuto di tipo assistenziale ad aiuto per lo sviluppo delle capacità, che devono poi essere immesse nel circuito sociale, rigenerando aiuto. In questo modo la risorsa si rigenera, passando dall'essere un mero costo ad un investimento.

Quali **macro azioni** per raggiungere questi risultati?

- a) Trasformazione delle risorse in lavoro di aiuto per aiutare meglio;
- b) Trasformazione dei costi in risorse, in quanto coloro che ricevono welfare si trasformano a loro volta in snodi di welfare;
- c) Superamento delle logiche assistenziali che curano senza prendersi cura;
- d) Incontro di capacità professionali e non professionali con i valori economici messi in gioco;
- e) Quantificazione del corrispettivo sociale dell'investimento economico sul terreno dell'incontro dei diritti con i doveri.

Il primo importante strumento, per non calare facili soluzioni che provengono dall'alto e per formulare una politica pubblica di inclusione sociale rispondente alla realtà locale, sarà quindi l'istituzione di **un tavolo permanente dell'economia sociale**, che veda la partecipazione di tutti i soggetti che nel sociale agiscono, portatori di preziose esperienze tra i quali PROVINCIA - TERZO SETTORE - IMPRESE WS - FONDAZIONI BANCARIE DEL TERRITORIO - ASL etc.

Determinante sarà poi far confluire all'interno delle varie azioni messe in campo, anche con una rappresentanza stabile a questo tavolo, Banca Etica, di cui il Comune è socio da lungo tempo.

In tal modo il Comune predisporrà le basi per pianificare le politiche sociali del futuro attraverso: la **compartecipazione delle organizzazioni del Terzo Settore alla produzione di attività a sostegno del benessere delle comunità e lo sviluppo di un nuovo modello di welfare**.

Gli strumenti cui il Comune dovrà ricorrere per far in modo che i soggetti della rete dell'economia sociale si pongano quali snodi di welfare sono:

CONTRATTI DI RETE

Consentono di superare la barriera dei costi fissi elevati e di aggregare la domanda del personale di più imprese.

PATTI PER LO SVILUPPO

Iniziative che nascono dall'impegno delle associazioni datoriali e delle rappresentazioni sindacali per la costruzione di sistemi di welfare territoriali condivisi.

WELFARE CONTRATTUALE

Le parti sociali cercano di valorizzare la contrattazione decentrata, aziendale o territoriale, per introdurne elementi. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di costituzione di fondi di natura socio sanitaria e di enti bilaterali che, sempre più sono attivi anche nell'erogazione di interventi di welfare.

BANDI PUBBLICI

Al fine di assistere le imprese nel processo di adozione di strumenti di welfare: sono bandi di cofinanziamento degli interventi di adeguamento organizzativo necessari (per esempio la necessità di aggregazione delle piccole e medie imprese per potersi dotare efficacemente di questi strumenti).

PROTOCOLLI DI INTESA

Fondamentale per realizzare tutti gli interventi di inclusione sociale è aprire una vertenza, anche attraverso l'ANCI, perché la Regione metta a disposizione i fondi di cui al fondo unico regionale in una soluzione.

L'accesso alla casa è uno dei bisogni più immediati di welfare.

Un primo sicuro esempio di quanto vogliamo realizzare è quindi rappresentato dall'implementazione di un sistema di locazione assistita, progetto che attiva un processo di sostegno e di garanzia per l'accesso delle persone che si trovano anche temporaneamente in situazioni svantaggiose al mercato della casa. Tale progetto ha l'obiettivo di mettere in contatto i proprietari delle case sfitte, spesso restii a metterle a disposizione, con gli attori del terzo settore, che si pongono quali elementi di garanzia del corretto utilizzo delle case.

Particolarmente pressante è per noi che il Comune intervenga in ogni modo per fermare la piaga della **tratta femminile e della prostituzione**. Vogliamo realizzare perlomeno due tipi di intervento. Il primo è quello di favorire la costituzione delle **unità di strada**, con operatori che si rechino nei luoghi di esercizio della prostituzione per stabilire una relazione con le donne e provvedere ai loro bisogni più immediati.

Il secondo è quello di predisporre dei **percorsi di accoglienza in luoghi protetti**.

Per fare tutto questo bisogna valorizzare e portare a sistema l'opera delle realtà già presenti nel territorio, stipulando con loro intese e convenzioni.

Nell'inclusione sociale rientra anche il tema della SANITÀ e della SALUTE.

Innanzitutto, il Comune dovrà essere presente in tutte le vertenze per ottenere un aumento dei posti letto e dei servizi sanitari che progressivamente sono stati smantellati nel territorio, sia dentro gli organismi che già lo vedono partecipe, sia attraverso azioni congiunte con i sindacati di categoria e organizzazioni dei cittadini che si occupano dei servizi di sanità e salute.

In particolare, il Comune rivendicherà nelle opportune sedi l'immediato ripristino sia dei posti letto, che dei servizi che venivano erogati dal Policlinico, puntando alla conservazione dei posti di lavoro. Più specificatamente è necessario puntare sull'integrazione delle competenze sanitarie della ATS con quella sociale di competenza del Comune.

Per questo è necessario dotare il Comune di Sassari di un nuovo Regolamento di sanità e salute.

Tale regolamento dovrà porsi come obiettivo minimo la completa declinazione dei principi generali contenuti nella legislazione di settore in azioni concrete, a partire da:

- Integrazione dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale;
- Coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio, nel rispetto delle relative competenze e funzioni;
- Scelta libera, consapevole e responsabile dei cittadini di accesso alle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- Promozione e sperimentazione di forme di partecipazione e valorizzazione del volontariato
- Garanzia della continuità assistenziale, soprattutto quando il percorso di assistenza prevede il passaggio da un soggetto ad un altro della rete dei servizi;
- Promozione della cultura della prevenzione dei cittadini, dei lavoratori, dei giovani sui corretti stili di vita e della salute della persona e dell'ambiente.

Il Comune dovrà inoltre rendersi convinto promotore presso la ATS della creazione di un centro della salute della famiglia straniera, cui possano rivolgersi tutte le persone che abbiano bisogno di assistenza medica sebbene non provviste della documentazione che gli consente l'accesso al servizio sanitario.

Vogliamo che il Comune di Sassari si ponga quale riferimento fondamentale per la costruzione dei **Progetti di Vita**, partendo dalla considerazione che sia necessario cambiare prospettiva, spostando lo sguardo sulla disabilità dagli aspetti deficitari alle risorse di ognuno.

Per questo, partendo da un'analisi partecipata, vogliamo arrivare all'adozione delle **linee di indirizzo per la costruzione dei Progetti di Vita**. **Insieme a questo si dovrà provvedere alla redazione di un Regolamento per il sostegno economico ai progetti di vita.**

2. Qualità dello spazio pubblico

La **rigenerazione urbana** è lo strumento principe per perseguire la qualità dello spazio pubblico perché risponde al problema di trovare soluzioni al degrado della città in tutte le sue dimensioni, da quella che riguarda il costruito, alle condizioni che determinano il decadimento e la deprivazione del tessuto sociale. Per questo la rigenerazione urbana si pone come strumento con cui si realizza il diritto alla qualità della vita in tutti i suoi aspetti.

Il dato da cui partire - oramai assodato - è che più si aumenta la qualità dello spazio pubblico più diminuiscono gli indicatori del disagio sociale.

Il tema della rigenerazione si suddivide in due differenti dimensioni: quella strategica nella quale svolge un ruolo di assoluto rilievo la pianificazione di natura complessa, che potrebbe definirsi di “**macrorigenerazione**”; e una dimensione nella quale la pianificazione svolge un ruolo minore e dove, invece emergono istituti propri del partenariato sociale, volti a incentivare forme di collaborazione fra la pubblica amministrazione e la cittadinanza, attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione degli spazi urbani. In questo caso, si parla di “**microrigenerazione**” che potrebbe configurarsi sia come attività esecutiva della pianificazione complessa sia come attività slegata dal contesto pianificatorio.

La rigenerazione urbana si pone evidentemente come **la nuova frontiera del governo del territorio**, una delle funzioni principali dell’amministrazione comunale, attraverso la quale – dato un regime di scarse risorse economiche – si deve arrivare a puntare sulla qualità (alternativa alla quantità), caratteristica principale della città del futuro.

In tale maniera il governo del territorio, è spinto verso una dimensione anche sociale, economica e di sviluppo della comunità al suo interno insediata.

Il primo passo da compiere è quindi quello di adottare un **Atto integrato di programmazione della rigenerazione urbana di Sassari**, capace di individuare sia le linee strategiche della rigenerazione urbana complessiva, sia i singoli interventi di rigenerazione urbana, attraverso l’attivazione di percorsi di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e professionali interessati, in un’ottica di piena sussidiarietà orizzontale – ferme restando le competenze decisorie dell’ente comunale.

Tale piano deve prevedere

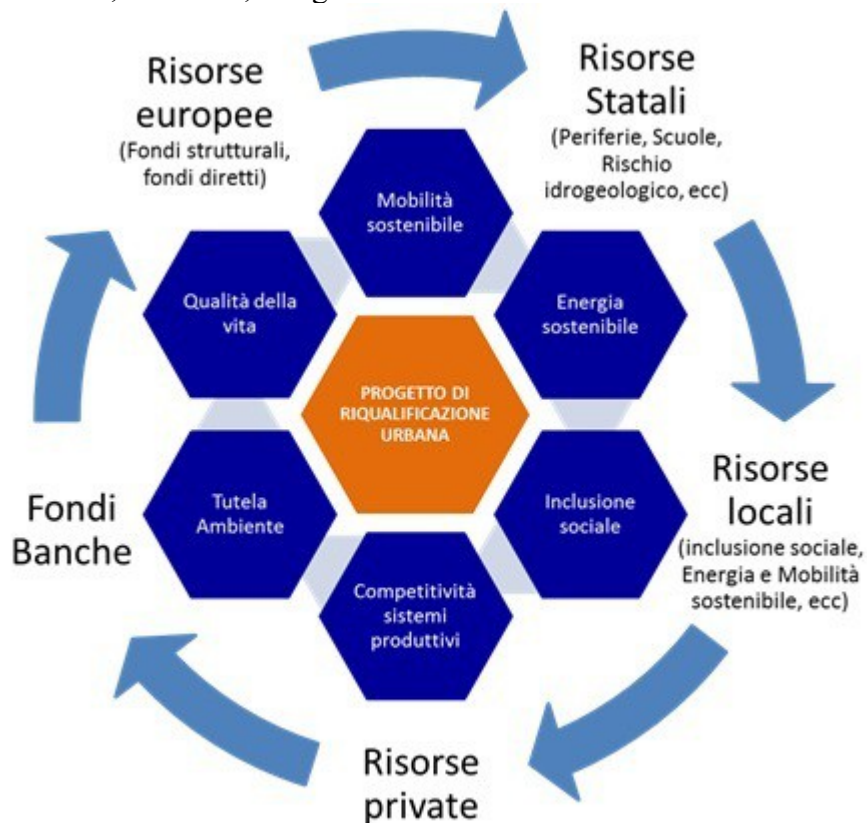
- Messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio sia pubblico che privato;
- Riduzione consumo di suolo;
- Rivalutazione spazio pubblico;
- Razionalizzazione della mobilità urbana;
- Razionalizzazione del ciclo rifiuti;
- Salvaguardia del centro storico e sua rivitalizzazione;
- Sistematizzazione della progettazione comunitaria in una visione integrata, attraverso il coinvolgimento delle realtà di progettazione presenti nel territorio, nonché l’ulteriore potenziamento dello sportello Europa.

Con l’adozione di quest’atto, tra i singoli interventi di rigenerazione urbana, spicca l’istituzione di un parco urbano nel **sistema delle “Valli” cittadine**, la ristrutturazione dell’**Hotel Turritana** per farne una **casa delle Culture**, punto di incontro di tutte le culture che contribuiscono a rendere questa città una città aperta al mondo, e luogo di fruizione culturale reciproca, che favorisce l’aggregazione dei nuovi “cittadini” in modo che da un lato non si disperda il ricco patrimonio identitario di cui sono portatori e, dall’altro, che questo patrimonio si apra alla città, per costruire nuove identità.

La pianificazione della rigenerazione urbana si deve occupare particolarmente anche di re-inserire tra gli spazi ad uso collettivo edifici quali **il vecchio cinema Astra e la vecchia questura**.

Per il reperimento delle risorse per la realizzazione degli interventi sarà necessario favorire anche presso i privati l’utilizzo della piattaforma urbis, con cui Commissione Europea e Banca Europea

per gli Investimenti (Bei) vanno incontro alle esigenze degli enti locali e degli imprenditori, offrendo un duplice supporto. Lo scopo di questa piattaforma innovativa è volto da un lato, ad aiutare le amministrazioni nella fase di pianificazione degli investimenti a sostegno delle strategie locali di sviluppo urbano, dall'altro, ad agevolare l'accesso ai finanziamenti.



Qualsiasi azione rivolta alla qualità dello spazio pubblico non può che prescindere da una particolare attenzione al VERDE PUBBLICO

Gli alberi, le zone verdi pubbliche e private, la natura urbanizzata e rurale va pensata come una vera e propria infrastruttura di salute pubblica in grado di aiutare il benessere fisico e mentale dei cittadini. Per consentire questo

Il Comune dovrà provvedere

- Al censimento, monitoraggio di tutte le aree verdi, e stabilità degli alberi delle alberate cittadine;
- All'ampliamento delle aeree verdi e alla mappatura delle aree intorno alle scuole pubbliche, censimento aree verdi, eventuale implementazione delle stesse con il coinvolgimento delle scuole dell'infanzia ed elementari;
- Alla realizzazione degli standard verdi in modo sostenibile e con passaggi inerbiti, utilizzando specie autoctone che sono auto-conservanti (poca spesa per la manutenzione e preservazione delle specie endemiche);

3. Economia, lavoro e commercio.

Nell'ambito delle competenze dei Comuni dobbiamo sfatare un pensiero ricorrente che ritiene che l'Amministrazione comunale non possa incidere direttamente sull'**economia e sul lavoro** dei propri cittadini.

A nostro avviso il Comune di Sassari ha risorse, professionalità, e organizzazioni capaci – se messe

in rete - di incidere direttamente sulla creazione di attività produttive e di lavoro. L'UNIVERSITÀ diventa, in questa prospettiva, attore fondamentale.

Intendiamo quindi attivare un **protocollo di intesa** perché questa possa efficacemente costituire un valido supporto al sistema produttivo.

Il nostro obiettivo è che Ateneo e sistema produttivo, dialoghino e collaborino in modo sempre più proficuo e stabile. Il protocollo di intesa deve avere tra i suoi obiettivi anche quello di un periodico "Knowtransfer" dedicato al trasferimento tecnologico per facilitare l'occupazione dei laureati.

I giovani sono una risorsa e quindi abbiamo deciso di collocare la nostra declinazione delle politiche giovanili in questa sezione del programma.

Partiamo da una convinzione imperativa: i giovani non sono il problema, ma la soluzione.

Ovunque si sente parlare dei giovani, ma molto raramente si parla con i giovani

Per questo, il primo vero problema che dobbiamo affrontare è di ordine culturale. Noi vogliamo restituire la voce ai nostri giovani e valorizzare questo enorme potenziale di trasformazione anziché tenerlo fuori dalla porta. Siamo certi che far entrare le nuove generazioni in tutti i settori della vita attiva della città sia una risorsa immensa e immediatamente disponibile. Considerare i giovani una risorsa non significa dimenticare i loro problemi, al contrario, significa immaginare che i giovani stessi possano contribuire a risolvere i loro problemi. Vogliamo aprire ogni spazio possibile per consentire ai giovani di entrare, realizzare LUOGHI COMUNI.

Questo significa optare per una politica giovanile fatta con regole semplici e poca burocrazia. Costruire singoli percorsi collegati tra loro che portano a un unico grande obiettivo: fare delle giovani generazioni il vero motore della rinascita sociale, economica e culturale della nostra città. Vogliamo creare un dispositivo che produca l'**attivazione** dei giovani che li incoraggi a trovare le migliori soluzioni, che favorisca l'accesso dei giovani ai tavoli di programmazione senza sbarramenti o prerequisiti ostacolanti.

Le azioni concrete e immediatamente realizzabili sono direttamente collegate e integrate alle altre direttrici del programma:

- **Creare un Fondo per le politiche giovanili** con risorse comunali, europee e del privato sociale. L'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile e gli ingenti investimenti del Fondo sociale Europeo, rappresentano la principale risorsa finanziaria dell'UE per sostenere l'attuazione della garanzia per i giovani nel periodo di programmazione 2014-2020 (vedi direttrice n. 1- Tavolo permanente per l'economia sociale)
- **Progetto "Luoghi Comuni"**: il progetto, attraverso la mappatura del patrimonio pubblico sottoutilizzato, crea una piattaforma che mette in rete **organizzazioni giovanili** e istituzioni, finanziando progetti di innovazione sociale da realizzarsi in spazi pubblici. Le Organizzazioni giovanili scelgono uno spazio tra quelli inseriti in piattaforma e candidano, rispondendo a un Avviso pubblico, un progetto di innovazione sociale da realizzare al suo interno. La piattaforma si popola progressivamente degli spazi messi a disposizione e delle idee proposte. Il comune finanzia le proposte più coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa. Le Organizzazioni giovanili realizzano il progetto finanziato, imparano-facendo, valorizzano lo spazio pubblico scelto e attivano il territorio. L'obiettivo è quello di **creare un'infrastruttura cittadina stabile, assicurando spazi** per i giovani con parametri di qualità: accessibilità, vitalità, vocazione all'inclusione sociale, attraverso il **riuso di immobili cittadini abbandonati**. Il progetto è un percorso formativo che ha lo scopo di diffondere la cultura della responsabilità civile e dell'auto realizzazione (vedi direttrici nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6)
- **Sostegno alle Start Up** favorendo l'incontro tra domanda e offerta di competenze per l'innovazione; Match up tra grandi aziende che hanno bisogno di innovazione e giovani imprese che hanno bisogno di un ambiente protetto che faccia loro da incubatrice.(vedi direttrici nn. 3 e 4 – Economia lavoro commercio – Energia e ambiente)
- **Istituzione Borse Lavoro** attraverso il partenariato pubblico/privato per garantire ai giovani che escono dal sistema d'istruzione formale, un'offerta formativa

qualitativamente valida, che possa contribuire alla formazione di un curriculum spendibile nel mercato del lavoro. (vedi direttrici n. 1 e 3 inclusione sociale - Commercio e lavoro)

- **Forum giovani** quale strumento di dialogo attraverso piattaforme online e momenti di incontro periodici e strutturati; studio e divulgazione delle buone prassi (regionali, nazionali e europee) scambi di informazione e formazione permanente tra diverse realtà educanti: isolani ma non isolati. (vedi direttrice n. 6 Istruzione, Cultura , sport)
- **FreeLab:** creazione Laboratori urbani permanenti da realizzarsi in spazi pubblici basati sulla condivisione spontanea delle competenze professionali e personali del privato sociale (es. Sperimental Food da attivarsi con la collaborazione dei docenti Istituto Alberghiero, dei ristoratori e dei produttori locali, ArteLab da realizzarsi con docenti dell'Accademia delle belle arti e degli innumerevoli artisti sassaresi;
- **Economy Lab** con il contributo di Banca Etica, Fondazioni o professionisti, ecc (vedi direttrice n. 6 Istruzione, Cultura , sport)

Inoltre altre azioni nel campo del lavoro riguarderanno:

- Valorizzazione dei terreni agricoli abbandonati del comune ai fini della creazione di occasione di lavoro, specie nel settore agroalimentare.
- Creazione di un Bio-distretto della Nurra attraverso l'utilizzo di fondi comunitari;
- Creazione di un servizio di **Work consulting** al fine di affiancare coloro che presentano progetti di utilizzo dei fondi europei accompagnandoli nella creazione d'impresa e/o implementazione della stessa.
- Utilizzo dei finanziamenti per la rigenerazione urbana per predisporre spazi di Coworking.
- Utilizzo di spazi dove i giovani professionisti, artigiani, commercianti possano aprire delle attività a costi sostenibili (Fabbrica del lavoro), recuperando gli immobili che il Comune ha nel centro storico.

COMMERCIO

Sassari ha una lunga tradizione commerciale ma, anche a causa dello spostamento di molte attività a Predda Niedda, il commercio a Sassari città ha assistito alla chiusura di numerosi negozi.

Per rivitalizzare questo settore la prima azione che vogliamo mettere in campo è **l'adozione di bandi pubblici** volti ad erogare finanziamenti agli **esercizi commerciali di vicinato**, ossia a quegli esercizi commerciali che sono protagonisti della vita relazionale dei vari quartieri.

In sostanza i finanziamenti erogati servono a compensare i servizi ulteriori che tali esercizi forniscono agli abitanti e fruitori abituali del quartiere. Per fare solo un esempio si pensi alla custodia delle chiavi, alla ricezione di pacchi, alla creazione di uno spazio amico per persone anziane etc.

Inoltre vogliamo implementare un percorso turistico dei negozi storici con l'evidenziazione delle loro peculiarità, e sviluppo di applicazioni informatiche per la sua valorizzazione.

SASSARI CITTÀ TURISTICA

Per assicurare alla città un futuro che la veda protagonista nel settore turistico, occorre ricucire la città con l'immenso patrimonio ambientale, culturale, di produzione specifica di prodotti artigianali ed agroalimentari. Questo permetterà la realizzazione di una politica turistica compiuta attraverso la valorizzazione di tutto il territorio comunale che, ricordiamolo, è uno dei più estesi della Sardegna e dell'Italia.

A questo proposito si prevede:

- La creazione di **Punti informazione per i turisti**, pannelli multimediali nelle vicinanze dei monumenti più rappresentativi della città.
- L'attivazione una politica di promozione attraverso l'utilizzo di "**marchi simbolo**" che possano rappresentare al meglio nel mondo l'immagine della città, il suo patrimonio

- archeologico, naturalistico, marino balneare ed artistico.
- La **facilitazione dello spostamento dei flussi turistici** attraverso una seria e coerente politica della mobilità che sia efficiente ed ecosostenibile.
 - La **ristrutturazione ed l'adeguamento del Mercato Civico Vecchio** per realizzare un mercato agroalimentare dei prodotti trasformati del territorio che completi ed integri l'offerta merceologica del Nuovo Mercato civico con la proposizione di un paniere di prodotti locali.
 - La **riqualificazione** attraverso i fondi specificamente dedicati, del **percorso dei candelieri**, patrimonio dell'umanità (UNESCO);
 - Dotarsi di un'App che consenta ai visitatori di essere guidati attraverso la città, con la creazione di Itinerari "tematici" come ad esempio:
 - a) Percorsi gastronomici
 - b) I luoghi dell'arte e della cultura
 - c) I percorsi della storia
 - d) Itinerari naturalistici
 - e) I luoghi dei misteri.

4. Energia e Ambiente.

Riteniamo che uno dei primi atti del Consiglio comunale di Sassari debba essere la dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale. Con tale atto il Comune si impegna a divulgare la verità su quanto sta accadendo, dando particolare risalto alle conseguenze locali dell'emergenza climatica ed ambientale; a favorire la partecipazione sulla base della considerazione che la conversione ecologica non si può fare senza il coinvolgimento della popolazione; adottare tutte le azioni che permettano chiarezza su quanto deve essere fatto e le pratiche da abbandonare.

Vogliamo inoltre che Sassari diventi protagonista di "**Climathon**", un'iniziativa di portata internazionale sul cambiamento del clima della durata di 24 ore, una sfida lanciata dalla Climate-KIC, la più grande organizzazione pubblico-privato europea che punta all'innovazione per contrastare i cambiamenti climatici. **Ogni città aderente individua una sfida locale** sul clima da risolvere (ad esempio in merito alla qualità dell'aria o alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche). Climathon consente di dare rilievo ed evidenziare a livello mondiale le azioni climatiche messe in campo nei territori. Inoltre permette di rafforzare la cooperazione tra imprese, mondo della ricerca ed enti pubblici sulle tematiche ambientali, e una condivisione delle criticità e delle soluzioni da adottare all'interno di una rete internazionale. **Climathon** rappresenta quindi la straordinaria capacità dei territori di elaborare la propria sfida al cambiamento climatico, costituendo nell'immediato un riferimento per le attività che la città deve porre in essere.

Per quanto riguarda **l'energia** il primo passo è sicuramente quello di dare gambe ad una progettazione integrata perché **SASSARI sia sempre più verde** (*Tàtari Birde*).

Vogliamo quindi sviluppare progetti di **risparmio energetico** secondo la metodologia **EURONET 50/50**, sia per gli edifici pubblici che per le scuole. Si avrà così una diminuzione del consumo energetico con relativa diminuzione dei costi di gestione. Il Comune quindi si dovrà dotare di un **ufficio trasversale "costi fissi"** che controlli e indirizzi al meglio la spesa, controlli i risultati delle azioni messe in atto per risparmiare.

Accanto a questo occorre procedere anche all'installazione di pannelli fotovoltaici negli edifici pubblici, ad incentivare la ristrutturazione energetica degli edifici del a partire dal centro storico, a sostituire l'attuale modalità di illuminazione pubblica con illuminazione a LED.

Per quanto riguarda **l'ambiente** è necessario procedere alla razionalizzazione del ciclo dei **rifiuti** perseguendo la riduzione della quantità di rifiuti, soprattutto la frazione non differenziabile, con

conseguente riduzione dei costi di smaltimento e sensibilizzazione della cittadinanza.

Azioni immediate:

- Allargamento progressivo del “porta a porta” a tutti i quartieri della città e utilizzo dei cassonetti con chiavi mappate in modo da poter passare, in via iniziale, ad una tariffazione non più presuntiva ma puntuale. Ognuno pagherà in relazione a quello che conferisce.
- Conferimento rifiuti anche per chi non ha numerazione civica.
- Implementazione di azioni di comunicazione sulla filiera del ciclo della differenziazione, con il vantaggio di ottenere in via immediata una maggiore responsabilizzazione.

Sassari è anche una città sul mare. Prioritaria è la rivisitazione del Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) in modo che gli interventi siano gestiti con criteri rigorosi di sostenibilità ambientale.

5. MOBILITÀ.

Su questo piano vogliamo raggiungere una piena integrazione del trasporto pubblico, in tutte le sue componenti, anche attraverso la valorizzazione dei contributi che comitati spontanei di cittadini stanno mettendo in campo.

Nello specifico intendiamo:

- Aprire una vertenza con i soggetti, tra i primi l'ARST, per implementare il completamento e lo sviluppo del trasporto su rotaie.
- Procedere ad una completa revisione delle linee di trasporto dei mezzi dell'ATP, anche introducendo corsie preferenziali, in modo che l'utilizzo del mezzo pubblico diventi realmente conveniente anche sul piano della gestione del tempo.
- Dotare Sassari di ulteriori postazioni per il bike sharing, che vedano anche la presenza di biciclette a pedalata assistita.
- Predisporre una card unica che possa essere utilizzata per tutti i tipi di trasporto urbano.
- Individuare zone pedonali in ogni quartiere, come luoghi di aggregazione e commercio.

6. ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT.

Vogliamo promuovere una **Scuola** aperta alla città, che crei con questa una rete di confronto e conoscenze, attraverso la progettazione e l'esperienza di buone pratiche di scambio. Una scuola capace di aprirsi alle varie realtà, a partire da quella locale per arrivare a quelle nazionali ed internazionali. Di questo si occupa Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), il punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia - gestisce Erasmus+ -, ente nazionale di supporto per: *eTwinning* (comunità europea di docenti); Epale, (piattaforma online europea interamente dedicata al settore dell'educazione degli adulti e della formazione permanente); Eurydice (rete europea di informazione sull'istruzione e sistemi educativi in 37 paesi).

Riteniamo sia quindi fondamentale realizzare **SPORTELLO SCUOLA** che si occupi di:

- Accogliere istanze, idee, progetti, identificarne l'ambito di competenza;
- Inserire le scuole in un circuito comunale e /o in ambiti più ampi con altre realtà comunali italiane e/o europee per favorire la cooperazione tra le stesse;
- Facilitare la relazione con altri Enti del territorio (Università, Enti di ricerca, Accademia di Belle Arti, etc.);
- Offrire opportunità formative;
- Affiancare la scuola nella fase progettuale e nella ricerca dei fondi;
- Registrare e documentare, creare un archivio di buone pratiche.

Per quanto è relativo al servizio di **Mensa scolastica** il nostro programma prevede l'avvio immediato di due azioni:

- La prima è quella dell'adozione di una differente modalità di pagamento del servizio, non più attraverso il bollettino da 20 pasti, ma attraverso una **junior card**, che, collegata ad una piattaforma informatica, consente una ricarica più agevole, tramite esercizi commerciali convenzionati, ed una verifica giornaliera della contabilità relativa al servizio.
- La seconda azione è relativa alla verifica - nel capitolato d'appalto del servizio - della possibilità di avviare l'eliminazione delle stoviglie di plastica, per passare all'impiattamento in stoviglie ecocompatibili. In ogni caso questo dovrà costituire uno dei punti del nuovo capitolato, insieme alla apertura delle cucine nelle scuole, per evitare tutto ciò che è relativo al trasporto giornaliero del cibo.

La promozione della cultura è creazione e fruizione di una coscienza condivisa, azione di sviluppo e di ricchezza.

Il primo grande obiettivo è quello di implementare un **centro culturale**, nello specifico si pensa al **padiglione Tavolara**, quale luogo di creazione e esposizione permanente di cultura. Luogo che raccolga le diversità artistiche. Non solo quindi centro espositivo statico, ma centro di produzione dinamica di arte (laboratori, nuove tecnologie, start up, fucina di dee, percorsi di confronto per creare nuove prospettive, coworking culturale). Da questo punto di vista la realizzazione di tale centro permetterebbe a Sassari di riappropriarsi della sua indole primigenia e fondante: ri-essere laboratorio innanzitutto di idee, città aperta alle innovazioni, centro propulsore e creatore di cultura. Attraverso la messa in rete degli stakeholders sarà possibile:

- attuare interventi di rigenerazione urbana su edifici pubblici attraverso l'utilizzo dei vari fondi europei;
- creare una **banca** del saper fare del territorio che favorirà l'integrazione delle piccole realtà, che potrà ospitare al suo interno uno spazio espositivo e anche laboratori artigianali. Attraverso tali iniziative si vuole che Sassari assuma un ruolo centrale per lo sviluppo artistico cittadino, di design urbano, produzione e divulgazione nel campo culturale e artigianale.

Sassari è una città fortemente caratterizzata dalla pratica dello **sport**. Manca però un organo che sappia mettere assieme tutti i piani che lo sport intercetta in città. Per cui, anche attraverso il coinvolgimento del liceo sportivo presente nel territorio, si intende creare una **consulta pubblica dello Sport**, che abbia tra i suoi compiti quello della formulazione dell'indirizzo generale, di discussione e confronto sui singoli temi, espressione di pareri su richiesta dell'Amministrazione Comunale in merito a progetti, programmi o singoli atti. Ovviamente la consulta, oltre a prevedere la partecipazione degli organi comunali, sarà composta da tutti gli attori, da quelli che rappresentano lo sport agonistico a quelli che rappresentano lo sport di base, etc. In particolare anche attraverso la collaborazione con la consulta, il Comune di Sassari provvederà all'adozione di un **piano strategico per lo sport** dedicato alle politiche sportive in cui vengano fissate le strategie per lo sport in città seguendo queste direttrici:

- Percorso partecipato per un'analisi integrata della domanda e dell'offerta di pratica sportiva;
- La visione dello sport come dimensione della cittadinanza;
- La visione dello sport quale elemento fondamentale di inclusione sociale, con riferimento anche al fenomeno dell'inclusione dei nuovi "cittadini";
- Sport come promozione di marketing urbano, che prenda in considerazione gli eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale tra i quali sicuramente spiccano gli eventi legati alla squadra locale di pallacanestro, la necessità di realizzare un nuovo complesso per la pallamano.